



Primo europeo in carriera dopo il primo mondiale in casa a Siracusa nel 2016, emozioni completamente diverse, l'anno scorso forte coinvolgimento emotivo voglia di fare bene ma soprattutto di non sbagliare che mi hanno portato ad un'ottima ultima partita senior maschile 5/6 posto valevole per l'accesso ai World Games, svoltisi quest'anno in Polonia dove hanno visto ottimo protagonista sia la nostra nazionale italiana, con due podi storici con al collo uno splendido bronzo per le donne e un argento per gli uomini, sia un ottimo Maurizio Pelli scelto tra i soli 9 arbitri convocati per la manifestazione e per la finale femminile.



Illustrazione 1: Controllo dello spessore del bordo laterale

Ma torniamo a noi, con l'Europeo di Canoa Polo per nazioni, svoltosi in Francia, nella ridente cittadina secolare di Saint Omer in Normandia. Questa volta la determinazione e la tranquillità han fatto da padrone, dopo un'ottima stagione in patria e nelle due ECA CUP in Francia e in Belgio mi sentivo sereno di fare la mia parte. Martedì dopo i primi controlli imbarcazioni molto minuziosi, che sono stati una costante per tutto l'Europeo, abbiamo svolto la nostra riunione tecnica, tenuta dal Chef Referee, il francese Thierry Noel Dubuisson, coadiuvato per la parte prettamente tecnica dall'inglese Steve Watts. Si è discusso principalmente dei temi relativi alle aree tecniche, le zone dove gli staff delle nazionali potevano stare e dal quale non dovevano assolutamente uscire e lo spostamento del difensore superiore ai 50cm in una sola volta costringendo l'attaccante che avesse inforcato il difensore a lasciare libero l'avversario se voleva conquistare altro spazio, tema già presente ai World Games, che in realtà non ha creato problemi nella gestione della partita, avendo già le squadre adeguato il gioco al cambiamento di interpretazione della regola

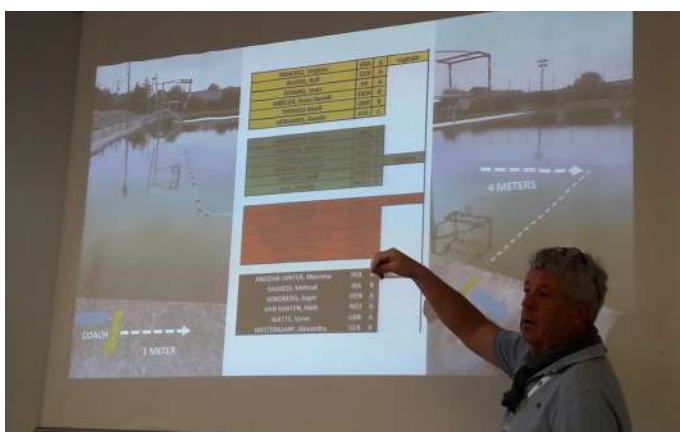


Illustrazione 2: Chef Referee, Thierry N. Dubuisson,

Finita la riunione tecnica si è proseguito col controllo imbarcazioni. Abbiamo verificato ogni pagaia, casco, giubbotto e kayak sopraggiunto, purtroppo io stesso ho dovuto respingere i giubbotti dell'U18 del Belgio con troppo poco spessore protettivo sui lati. Tra un turno e l'altro, c'è stata la possibilità di sgranchiare il "fischietto" alcune nazionali mi hanno chiesto di arbitrare partite di allenamenti tra altre nazionali, ottimo modo per entrare in sintonia col torneo. Mercoledì si sono conclusi i controlli è svolta la cerimonia di apertura, anche noi arbitri abbiamo fatto parte della sfilata, giungendo su un barcone per primi su un canale, precedendo tutti i rappresentanti delle varie nazioni. I saluti di rito da parte del presidente della regione del Passo di Calai e del sindaco della cittadina, del Presidente della federazione Francesca e del presidente dell' ECA hanno chiuso la cerimonia.



Giovedì finalmente si parte 6 partite divise sull'arco della giornata fanno sì che alla sera sono sensibilmente stanco, avendo avuto la prima alle 8 e l'ultima alle 17:50, l'hotel era una 20 di minuti a piedi non avendo mezzi a supporto per gli spostamenti. Ogni partita affrontata al meglio, alta concentrazione, nulla al caso, nulla scontato anche per le partite considerate più tranquille.

Venerdì ricalca il giorno seguente 6 partite la prima alle 8e40 e l'ultima alle 18, ma con un buco di 4h tra la terza e la quarta che mi ha spostato parecchio avendo poi la seconda e la terza e la quarta e la quinta consecutive con un'ora di arbitraggio consecutivo. Ultima partita della giornata un quarto di finale U21 tra Gran Bretagna e Spagna, partita combattuta e di alto ritmo, provante da parte mia essendo arrivato a fine giornata parecchio stanco. Sabato le partite si assottigliano solo 4, con un'ultima partita Irlanda vs Russia nella quale all'ultimo secondo fischio il rigore che poi porterà a vincere la compagine proveniente dal freddo. Nella tenda arbitrale vengo complimentato dal responsabile tecnico Steve Wats che mi ha visionato nell'arco della partita, complimentandosi della mia buona prestazione. Alla fine della giornata il collega Andrea Donzelli ha l'onore e l'onore di arbitrare la finale U21 Femminile.

Domenica utili scampoli di manifestazione, le partite si assegnano col contagocce, me ne assegnano due, di cui l'ultima tra i padroni di casa, della senior maschile e la compagine Polacca. Partita molto dura e vigorosa, i francesi volevano uscire a testa alta almeno quest'ultima partita, dopo un torneo deludente subito fuori dalle prime quattro posizioni. Nei primi minuti del primo tempo in un'azione sotto porta ho ammonito sia l'attaccante che il difensore, che stavano iniziando a scaldarsi troppo a suon di pagaiate sulle rispettive mani, nel secondo tempo un giallo proprio alla Francia agli ultimi due minuti della fine della partita, che spronati dal pubblico sono andati riusciti a vincere con un uomo in meno. Le nostre nazionali non hanno deluso, i senior maschili sono arrivati terzi, battuti da una Spagna irresistibile che ha meritato il titolo europeo conquistato ai danni di una Germania reduce dalla vittoria ai World Games, i nostri U21 maschili persa la semifinale con la forte compagine inglese, hanno dovuto anche inchinarsi ai pari età Russi nella finalina arrivando quarti. Esco contento di questo europeo, impegnativo, corroborante e stimolante propedeutico sicuramente per la prossima stagione.



23.-24.
SEPTMEBER
2017
ESSEN
BALDENEYSEE

Eccoci all'ultimo appuntamento della stagione, il torneo ECA per Club, in pratica la champions europea della canoa polo, le prime due delle serie maggiori, sia maschile che femminile, per ogni nazione europea, si contendono il titolo di migliore d'Europa. Per l'Italia Chiavi e Jomar, quest'ultimo facente funzioni del rinunciatario Canottieri Catania, mentre per la femminile il CS Catania. Per l'esperienza maturata sul campo, questo torneo come mole di partite da arbitrare è molto simile alla nostra coppa italia, dal nostro lato Maurizio Pelli ed io, non ci siamo fatti mancare nulla per quantità e qualità, per mè sabato è stato impegnativo, partenza 8:30 con subito un infortunio allo stinco, per un colpo ricevuto scivolando sul pontile alle 8 di mattina, problema che poi mi sono portato avanti per circa 2 mesi. 6 partite assegnatemi più un paio date a Chiavari e Jomar (ricordiamo che all'estero tranne i tornei delle nazionali, le squadre sono tenute a arbitrare e ha gestire il tavolo e le partenze), con squadre russe, tedesche, francesi, spagnole e danesi. La qualità di gioco è alta ed unita alla quantità di partite... ti portano a fine giornata ad esse sfinito ma contento. Alcune partite soprattutto all'inizio sono impari, ma nulla è da dare per scontrato, sono tutti vice o campioni nelle proprie nazioni. Domenica altre 6 partite di cui 3 consecutive, veramente provanti, ma tenere alta la concentrazione è il vero problema in questo caso. Tecnicamente nulla di nuovo dall'ultimo Europeo per nazione, solo la consapevolezza di poter reggere una quantità notevole di partite ad alto livello e con costante attenzione

